

L'evento Alla Bmta dal 14 al 17 novembre ospite il Venezuela. Un link con le comunità italo-americane

Archeo La Borsa nei Templi

Cambia la location: gli stand si trasferiscono all'Archeologico e la Basilica Paleocristiana

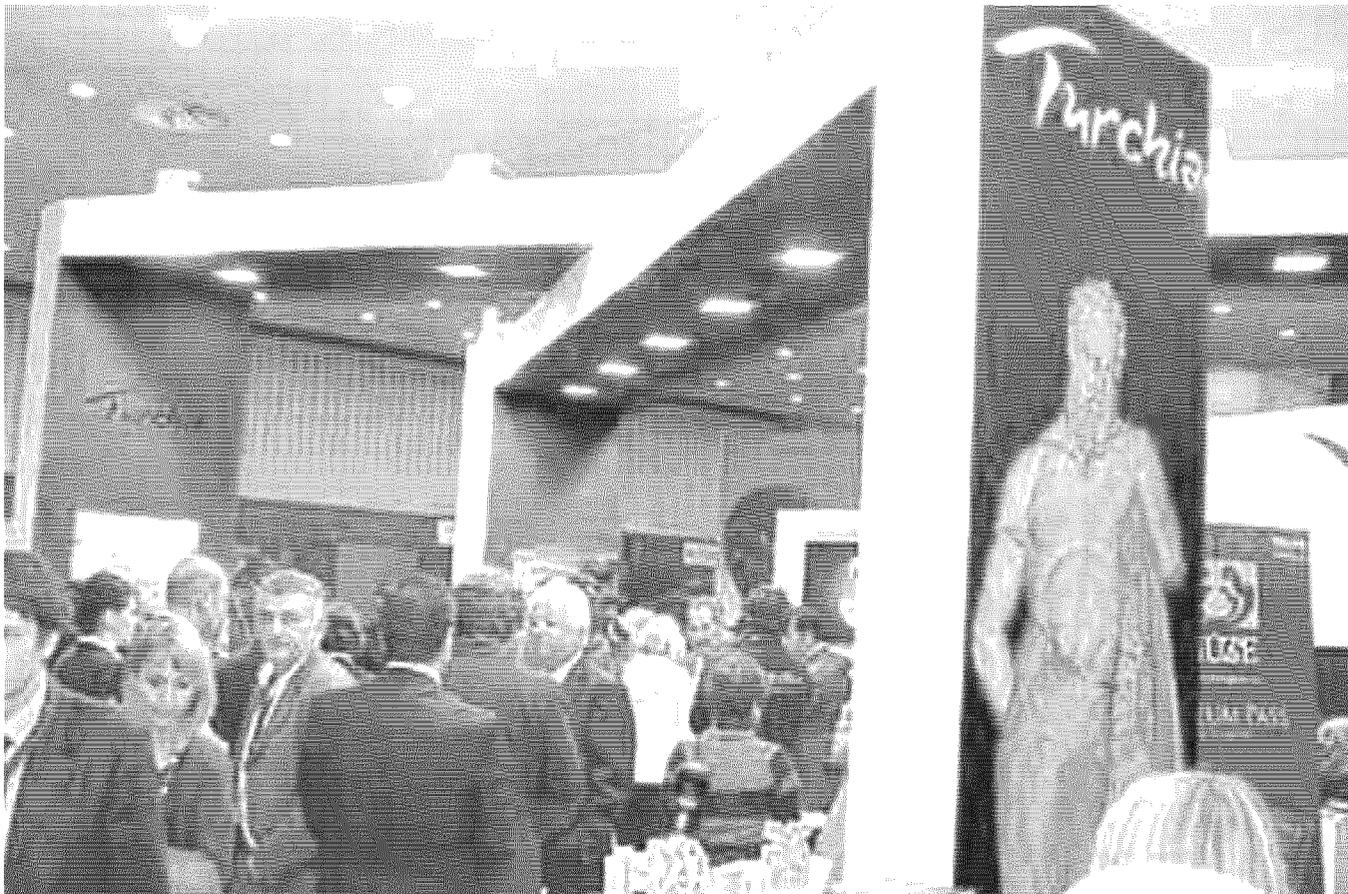
Mariangela Adinolfi

Turismo e Beni Culturali. Riparte da questo connubio imprescindibile la XVI edizione della Borsa Mediterranea del Turismo archeologico, dal 14 al 17 novembre in programma nella suggestiva cornice della città antica di Paestum. Sarà, infatti, il sito dell'Unesco ad ospitare per la prima volta il Salone Espositivo più grande del mondo, in una location d'eccezione scelta d'intesa con il Mibac per valorizzare al meglio il patrimonio culturale esistente. L'area adiacente al Tempio di Cerere, il Museo Archeologico Nazionale e la splendida Basilica Paleocristiana vedranno alternarsi, tra straordinari reperti come la Tomba del Tuffatore e il Cratere di Assteas, workshop e conferenze, incontri con i buyers esteri e laboratori tecnici di archeologia sperimentale, confermando il ruolo della Borsa quale evento internazionale unico nel suo genere e capace di mettere in contatto addetti ai lavori, viaggiatori e appassionati. Un dialogo interculturale per un for-

mat di successo - ideato e diretto da Ugo Picarelli della Leader - che vanta numeri da record: ottomila visitatori, 150 espositori, 25 Paesi esteri, 50 tra conferenze e incontri, 300 relatori, 350 operatori dell'offerta, 150 giornalisti e la collaborazione con quasi tutti i Paesi del mondo. Dopo Siria ed Armenia, ospite ufficiale di questa edizione 2013 sarà il Venezuela. «Quest'anno cambiamo continente - ci ha detto il Direttore della Borsa, Ugo Picarelli - e apriamo le porte ad un Paese a lungo chiuso al turismo da una politica restrittiva di apertura all'estero ma che regala tante destinazioni, paesaggi straordinari ed una nutrita comunità di italiani provenienti dal Vallo di Diano, Padula e Marina di Camerota». Si rafforza, in questo modo, quel progetto di cooperazione che è poi alla base della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico e che nel commercializzare siti di interesse storico mira anche alla destagionalizzazione del flusso turistico incrementando opportunità economiche e ricadute occupazionali. «Oggi - ha aggiunto Picarelli - se anche il più bel patrimonio archeologico non si riempie di contenuti e non lo si valorizza con iniziative de-

gne di interesse finisce per rimanere una cattedrale culturale nel deserto, soprattutto se privo di una rete adeguata di infrastrutture e lontano dai grandi centri di flussi turistici. La Borsa in questo non risolve ma può essere un modello». Il problema, infatti, resta quello del mercato interno, evidenziato anche dai dati statistici che, tra gli italiani che scelgono le mete turistiche nazionali, sottolineano un 20% in meno di visite in siti archeologici e Musei. «La domanda estera - ha aggiunto Picarelli - supplisce al calo di turisti interni ma il Mezzogiorno non può essere fanalino di coda del turismo soprattutto per l'unicità della sua offerta non solo come patrimonio culturale ma anche come natura ed enogastronomia». Spazio, infine, anche alle nuove tecnologie, in mostra anche quest'anno con ArcheoVirtual, esposizione dei più innovativi e coinvolgenti progetti multimediali e di realtà virtuale applicati all'archeologia, e ai giovani che con ArcheoLavoro potranno orientarsi tra i Corsi di Laurea e i Master in Archeologia dedicati alla formazione di nuove figure professionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edizione 2011 Protagonista la Turchia a Paestum

Archeolavoro

Un workshop per orientarsi tra master e lauree per le nuove figure professionali

Il network

Per i buyers ponte con la Magna Grecia

Fare sistema con un marchio unico. La Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico farà vivere ai buyers il suggestivo itinerario «South Italy Magna Grecia» e Basilicata, che vedrà protagonisti i grandi attrattori archeologici della Campania, Calabria, Puglia quali Paestum, Velia, Sibari, Taranto, Metaponto.

